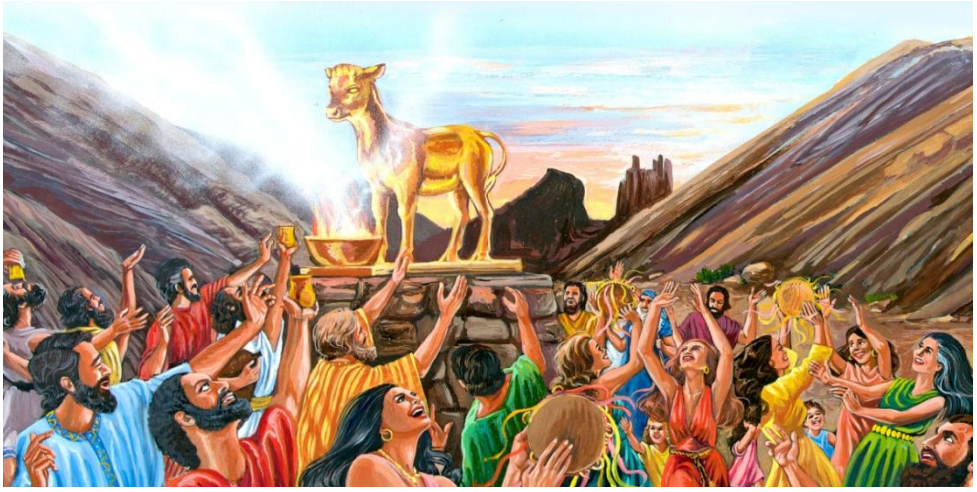
CARNI SACRIFICATE AGLI IDOLI



Durante i tempi del Vecchio Testamento e fino ai giorni dei primi Cristiani dopo Cristo, era consuetudine per gli adoratori di idoli di mangiare le offerte di carni che venivano presentate nei templi pagani. Siccome i Corinti praticavano queste cose, dopo aver conosciuto l'Evangelo, chiesero all'apostolo Paolo sul da farsi. San Paolo rispose nella prima Epistola diretta a loro, al capitolo 8° verso 4: *„Perciò, quanto al mangiare le cose sacrificate agli idoli, noi sappiamo che l'idolo non è nulla nel mondo; e che non vi è alcun altro Dio, se non uno solo".* Il fratello Paolo e' stato esaustivo, facendo loro capire che l'idolo in verita' non rappresenta nulla e cosi' le carni sacrificate ad essi.

Nonostante tutto, per motivi di coscienza, e' bene per un credente astenersi da tali cose. Questo lo fa non per se stesso, se la sua fede e' forte, ma per il fratello debole affinche' egli, vedendolo mangiare quelle carni, non si scandalizzi: *„Perché se qualcuno vede te, che hai conoscenza, seduto a tavola in un tempio di idoli, la coscienza di lui, che è debole, non sarà forse incoraggiata a mangiare le cose sacrificate agli idoli? E così, a causa della tua conoscenza, perirà il fratello debole, per il quale Cristo è morto. Ora, peccando così contro i fratelli e ferendo la loro coscienza debole, voi peccate contro Cristo. Perciò, se un cibo scandalizza il mio fratello, non mangerò mai più carne, per non scandalizzare il mio fratello"* (I° Corinzi 8:10-13). Nel passato, le carni sacrificate venivano mangiate e anche vendute al mercato chiamato *màkellon*. Ecco perche' Paolo poi disse che, se siamo invitati a casa di qualcuno, non dobbiamo fare inchieste su cosa ci viene offerto a tavola: *„se qualche non credente vi invita e volete andarvi, mangiate di tutto ciò che vi è posto davanti senza fare alcuna domanda per motivo di coscienza"* (I° Corinzi 10:27). Qui non si riferiva alle carni proibite per gli Ebrei, in quanto i Corinti non erano sotto la Legge.

Se un credente scandalizza un fratello o una sorella che sono deboli nella fede, pecca contro Cristo! E' meglio quindi agire con saggezza! Anche se l'idolo non rappresenta nulla in se stesso, non entro comunque in un tempio pagano. Che la carne sacrificata non rappresenti nulla di per se stessa, non per questo mi dedico ad essa! San Paolo ci dice ancora in II Corinzi 6:16: *„E quale accordo c'è tra il tempio di Dio e gli idoli? Poiché voi siete il tempio del Dio vivente, come Dio disse: «Io abiterò in mezzo a loro, e camminerò fra loro; e sarò il loro Dio, ed essi saranno il mio popolo»".*

Vogliamo notare che i passaggi della Bibbia usano l'espressione *„**cose** sacrificate agli idoli"*, quindi si riferiscono sia ai cibi, nel senso piu' ampio, ma si possono riferire anche ad altri tipi di offerte materiali. In passato si portavano in dono agli idoli incenso, bevande, denaro, gioielli ed alcuni offrivano persino il proprio corpo. Tutte queste cose compaiono nelle diverse tradizioni religiose.

Nel nostro tempo c'e' soltanto una chiesa che ancora adora idoli ed e' la chiesa Cattolica romana. Essi dicono di non „adorare" ma „venerare" gli idoli e giocano sulla differenza tra i due termini. Venerare significa portare rispetto all'idolo, mentre adorare significa considerare l'idolo

un dio. Nella pratica, i cattolici si inchinano, baciano e pregano davanti alle statue di gesso raffiguranti i santi, il che vuol dire adorazione.

„Siano tutti confusi quelli che servono le sculture e quelli che si vantano degli idoli; si prostrino davanti a lui tutti gli dèi” (Salmo 97:7).

„Ma ho alcune cose contro di te: tu hai colà alcuni che ritengono la dottrina di Balaam, il quale insegnò a Balak a porre un'insidia davanti ai figli d'Israele per farli cadere, inducendoli a mangiare cose sacrificate agli idoli e a fornicare” (Apocalisse 2:14).

Ora, il punto che mi preme dire e' che, durante le festivita' pagane, come quelle Natalizie, si comincia a cucinare senza sosta, mantenendo delle vecchie tradizioni culinarie. Questo accade perche' il Natale porta con se' un'atmosfera che i mondani chiamano „lo spirito del Natale”. E non sbagliano affatto! E' uno spirito mondano che ha origine nel paganesimo germanico. Durante i solstizi d'inverno, la natura moriva per poi rinascere e i germani credevano che per l'occasione, Odino, il loro dio, usciva dal Valhalla per girare il mondo a capo del suo esercito di morti. Odino era un omone con la barba bianca che ricorda appunto Babbo Natale. Per paura degli spiriti dei morti usciti dalle tombe e cercando di placarli, la gente di quell'epoca lasciava fuori casa un piccolo regalo. Quando l'impero Romano conquisto' il nord Europa, assunse anche quelle culture e tradizioni. Essi festeggiavano Saturno, che e' il dio dei morti, e per l'occasione si facevano regali chiamati „strenne”, per placare appunto Saturno. Queste storie si sono perse nei tempi ed ora i regali si fanno ai bambini. Rimane pero' il fatto che l'origine di questa tradizione e' sinistra e pagana.

E' corretto che un credente si dedichi con tanta energia e passione alla cucina natalizia? Sapendo con certezza che e' una festa pagana, non presente nella Bibbia (Levitico 23°), corrisponderebbe allora alle carni sacrificate agli idoli? Infatti, durante queste feste, la maggior parte delle pietanze sono a base di carne o pesce. Consideriamo tale aspetto perche', volendo nolendo, ne siamo tutti coinvolti durante i giorni delle festivita'. Anche sotto questo aspetto un cristiano deve rimanere sobrio, senza compromessi. La Parola di Dio ci dice che tutti i giorni sono uguali, ma se *„uno stima un giorno più dell'altro, e l'altro stima tutti i giorni uguali; ciascuno sia pienamente convinto nella sua mente. Chi ha riguardo al giorno, lo fa per il Signore; chi non ha alcun riguardo al giorno lo fa per il Signore; chi mangia lo fa per il Signore e rende grazie a Dio; e chi non mangia non mangia per il Signore e rende grazie a Dio”* (Romani 14:5-6). Questo passaggio pero' non si riferisce alle varie feste mondane, sia nazionali che locali, poiche' un cristiano non dovrebbe celebrare alcuna festa o tradizione sapendo a priori che questa ha origini pagane.

Per correggere alcune vedute errate degli ebrei convertiti, durante la riunione di Gerusalemme, gli apostoli emanarono un ordine per tutti i credenti: *„Ma che si scriva loro di astenersi dalle contaminazioni degli idoli, dalla fornicazione, dalle cose soffocate e dal sangue”* (Atti 15:20). Quindi fu volonta' dello Spirito Santo che ci astenessimo da queste 4 cose, di cui una e' proprio le carne sacrificati agli idoli, come riportato anche nel verso 29: *„che vi asteniate dalle cose sacrificate agli idoli, dal sangue, dalle cose soffocate e dalla fornicazione; farete bene a guardarvi da queste cose. State bene»”.*

Fare grandi scorpacciate durante quei giorni non e' cristiano ne' salutare. Non parliamo poi della quantita' di cibo che si spreca e finisce nella spazzatura, poiche' si cucina eccessivamente! Tutto questo e' a dispetto dei milioni di poveri che muoiono di fame!

I peccatori sono liberi di fare cio' che vogliono e *„per questo trovano strano che noi non corriamo con loro agli stessi eccessi di dissolutezza e parlano male di noi"* (I° Pietro 4:4). Essi non sanno che un giorno subiranno i giudizi dell'Apocalisse. Noi che abbiamo creduto dobbiamo astenerci da ogni cosa contraria alla volonta' di Dio e tenere conto che questo riguarda anche l'alimentazione durante le festivita'!

Mettiamo il Signore al primo posto e seminiamo nello Spirito per poter un giorno raccogliere vita eterna! Se invece seminiano carne, raccoglieremo soltanto corruzione (Galati 6:8)! Il Signore ci ammonisce su ogni aspetto della nostra vita, quindi dobbiamo stare attenti a noi stessi e al nostro prossimo, verso il quale abbiamo il dovere di amarlo. Quindi e' detto bene in Romani 14:15: *„ma se tuo fratello è contristato a motivo di un cibo, tu non cammini più secondo amore; non far perire col tuo cibo colui per il quale Cristo è morto"*.

Voglio invitare tutti a prendere coscienza e considerazione, che non dobbiamo mischiarci nelle cose delle tenebre: *„Non vi mettete con gli infedeli sotto un giogo diverso, perché quale relazione c'è tra la giustizia e l'iniquità? E quale comunione c'è tra la luce e le tenebre?"* (II° Corinzi 6:14). Per concludere, *„non amiamo ne' il mondo ne' le cose che sono nel mondo"* (I° Giovanni 2:15). Vogliamo rimanere puri e santi davanti al Signore anche durante le festivita' mondane! San Paolo disse di Gesu': *„a noi infatti occorreva un tale sommo Sacerdote, che fosse santo, innocente, immacolato, separato dai peccatori ed elevato al di sopra dei cieli"* (Ebrei 7:26). Vogliamo anche noi imitare il nostro Signore Gesu'!

Dio vi benedica tutti!

MESSAGGIO BIBLICO

Pubblicato Dicembre 2025

www.branham.it